

MARTEDÌ 28 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Dal sangue dell'Agnello
riscattati,
purificate in lui
le nostre vesti,
salvati e resi nuovi dall'Amore,
a te, Cristo Signor,
diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita
immensa fonte di gioia,
che zampilla eternamente:
splendore senza fine,
in te si immerge
l'umana piccolezza
dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte
sia assorbita*

*dalla luce gloriosa
della Pasqua
e, morti ormai
della tua stessa morte,
viviamo in te,
che sei la nostra vita.*

Salmo CF. SAL 148

Alleluia.
Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti,
suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere.
Lodatelo, sole e luna,
lodatelo, voi tutte,
fulgide stelle.

Lodateo, cieli dei cieli,
voi, acque
al di sopra dei cieli.

I re della terra
e i popoli tutti,
i governanti
e i giudici della terra,

i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore,
perché solo il suo nome
è sublime:
la sua maestà sovrasta
la terra e i cieli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte e caddero le catene di tutti (*At 16,26*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Liberaci, o Signore!**

- Dalle catene della paura che ci impediscono di guardare la vita con speranza.
- Dalle catene dell'incredulità che ci insinuano la sfiducia in Dio e nei fratelli.
- Dalle catene dell'orgoglio che ci illudono di essere al di sopra di tutto e di tutti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 19,7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, diamo gloria a Dio, perché il Signore ha preso possesso del suo regno, il nostro Dio, l'Onnipotente. Alleluia.

COLLETTA

Esulti sempre il tuo popolo, o Padre, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come oggi si allieta per il dono della dignità filiale, così pregusti nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 16,22-34

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ²²la folla [degli abitanti di Filippi] insorse contro Paolo e Sila, e i magistrati, fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli ²³e, dopo averli caricati di colpi, li gettarono in carcere e ordinarono al carceriere di fare buona guardia. ²⁴Egli, ricevuto quest'ordine, li gettò nella parte più interna del carcere e assicurò i loro piedi ai ceppi. ²⁵Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli. ²⁶D'improvvi-

so venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte e caddero le catene di tutti. ²⁷Il carceriere si svegliò e, vedendo aperte le porte del carcere, tirò fuori la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. ²⁸Ma Paolo gridò forte: «Non farti del male, siamo tutti qui». ²⁹Quello allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando cadde ai piedi di Paolo e Sila; ³⁰poi li condusse fuori e disse: «Signori, che cosa devo fare per essere salvato?». ³¹Risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia». ³²E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. ³³Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi; ³⁴poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 137 (138)

Rit. La tua destra mi salva, Signore.

oppure: Signore, il tuo amore è per sempre.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare,

²mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

³Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

⁷La tua destra mi salva.

⁸Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

Rit. La tua destra mi salva, Signore.

***oppure:* Signore, il tuo amore è per sempre.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

CANTO AL VANGELO Gv 16,7-13

Alleluia, alleluia.

Manderò a voi lo Spirito della verità, dice il Signore;
egli vi guiderà a tutta la verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 16,5-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ⁵«Ora vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: “Dove vai?”. ⁶Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. ⁷Ma io vi dico la verità: è bene

per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. ⁸E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. ⁹Riguardo al peccato, perché non credono in me; ¹⁰riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; ¹¹riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 324-325

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 24,46.26

**Il Cristo doveva patire e risuscitare dai morti
e così entrare nella sua gloria. Alleluia.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: la partecipazione al mistero della redenzione ci dia l'aiuto per la vita presente e ci ottenga la felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Liberi dalle catene

C'è una costante che caratterizza il cammino della Chiesa nella storia e che spesso il libro degli Atti sottolinea, soprattutto in rapporto all'annuncio dell'evangelo. Si tratta della persecuzione e della sofferenza come occasione di apertura a percorsi di evangelizzazione inaspettati. Sembra quasi che la violenza, che mira a soffocare la Parola, ne sprigioni invece tutta la forza contagiosa, tanto che l'evangelizzazione è generata e matura grazie a questa persecuzione: ciò che non ha nulla di ottimale per l'annuncio diventa invece occasione e forza per esso. Umanamente questa situazione è paradossale, ma misteriosamente obbedisce alla logica di un Dio che opera con potenza nel momento in cui l'uomo sperimenta la sua debolezza e la sua impossibilità ad agire. È in qualche modo il ripetersi nella vita della Chiesa della dinamica pasquale: dalla morte alla vita, una forza che si rivela nella fragilità. E nella sofferenza la predicazione assume tutta la sua autenticità, perché diventa spazio reale in cui può risuonare, senza alcuna ambiguità, la «parola della croce». Così, purificata dalla sofferenza per Cristo, la parola del testimone assume una franchezza sorprendente.

È questa la dinamica dell'annuncio che possiamo scorgere nel racconto che ha come protagonisti Paolo e Sila. Ancora una volta Paolo, nel suo ministero di annuncio, sperimenta la sofferenza

del rifiuto e la violenza della persecuzione. Bastonato e gettato in carcere, l'apostolo sperimenta su di sé il mistero della passione del suo Signore. Apparendo in visione ad Anania, il Signore aveva preannunciato le sofferenze che avrebbero accompagnato il cammino di Paolo: «lo gli mostrerò quanto dovrò soffrire per il mio nome» (At 9,16). Ma proprio in questa esperienza di radicale debolezza, vissuta nell'affidamento della preghiera, Paolo sperimenta la potenza di un Dio che interviene per salvare il suo servo: «D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte e caddero le catene di tutti» (16,26). Come ha condiviso la passione del Signore Gesù, così ora Paolo ne condivide la forza della risurrezione; si rivela in pienezza il mistero della Pasqua, del passaggio dalla morte alla vita.

Ma ciò che sorprende in questo racconto è il fatto che questa esperienza di liberazione sia contagiosa. Essa diventa apertura alla fede anche per coloro che sono lontani, addirittura per coloro che appaiono come i persecutori. E così, anche per colui che teneva in catene l'apostolo, si opera paradossalmente una passaggio dalla morte alla vita, una «pasqua» che spalanca la porta alla fede liberando l'uomo dalle catene della paura e dell'incredulità. È la vicenda singolare del carceriere che aveva cura di Paolo e degli altri prigionieri. Temendo la fuga dei prigionieri dopo ciò che era accaduto, il carceriere decide di uccidersi. Potrebbe essere il simbolo dell'uomo che non ha speranza di fronte ai fallimenti

della vita, l'uomo che non crede che qualcuno possa aprirgli un cammino diverso di vita. Questa strada senza sbocco trova improvvisamente un'apertura grazie a una parola che dà sicurezza e consolazione. Paolo grida al carceriere: «Non farti del male, siamo tutti qui» (16,28). C'è una possibilità di salvezza: la vita può aprirsi a cammini di speranza. E questa porta aperta che fa passare dalla morte alla vita è la fede in Cristo morto e risorto. Stupenda è l'immediata reazione del carceriere a quel grido di Paolo: «Signori, che cosa devo fare per essere salvato?» (16,30). Il grido di Paolo è come uno scossone, un'apertura inaspettata che risveglia nel cuore dell'uomo il bisogno della salvezza, della vita. E l'annuncio dell'evangelo è la risposta a questo bisogno profondo di pienezza e di vita: «“Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia”. E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa» (16,31-32).

Ciò che il libro degli Atti ci racconta continua a ripetersi in tanti modi nell'annuncio della Chiesa e nella vita di ogni comunità cristiana. Oggi, tanti uomini e donne delusi e disperati aspettano questo grido che li chiama alla vita. E non dobbiamo mai dimenticare che spesso il luogo in cui deve risuonare questo grido è quello della sofferenza e della debolezza; solo lì può risuonare con forza la parola della croce.

Signore Gesù, a volte siamo tristi perché non riusciamo a scorgerti presente accanto a noi. La nostra testimonianza ci sembra debole e infeconda. Ma tu non ci hai lasciati mai soli di fronte al mondo;

ci hai donato il tuo Spirito, il Consolatore. Rendici consapevoli che solo la sua testimonianza può far risuonare nel nostro cuore quel grido di speranza che apre alla vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Germano di Parigi, vescovo (576); martiri cristiani di Romania (XX sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Eutichio di Melitene, ieromartire (III sec.); Andrea, folle in Cristo (Russia, X sec.); memoria del primo concilio ecumenico a Nicea.

Copti ed etiopici

Ammonio di Tūnah, solitario (IV sec.).

Anglicani

Lanfranco, priore del Bec, arcivescovo di Canterbury (1089).

Luterani

Karl Mez, testimone della fede (1877).

Caldei

Memoria dei santi Addai e Mari, fondatori della Chiesa caldea.

Feste interreligiose

Baha'i

Ascensione di Bahà'u'llàh. Si ricorda la morte di Bahà'u'llàh (1892), il fondatore della fede Bahai, che si pone come l'ultima di una lunga serie di rivelazioni divine manifestate attraverso gli insegnamenti di Krishna, Abramo, Mosè, Buddha, Lao-Tze, Confucio, Gesù, Maometto, Guru Nanak Dev. Bahà'u'llàh proclamò il prossimo avvento dell'unificazione dell'umanità e della nascita di un'unica civiltà mondiale.